

Si vota domenica dalle 7 alle 22 e lunedì dalle 7 alle 15. Poi via allo spoglio: prima per il referendum e poi per il sindaco



Comune, il ballottaggio

I risultati al primo turno

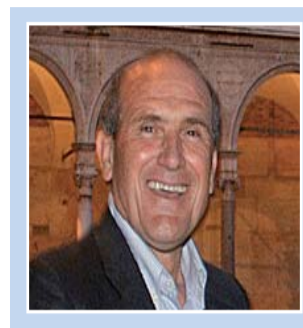
CENTROSINISTRA

CENTRODESTRA



Gian Carlo
CORADA

Oreste
PERRI



Sostenuto da:

Pd, Idv, La Sinistra, Verdi,
Cremona nel Cuore, Dissonanze

Pdl, Lega Nord, Obiettivo
Cremona

41,68%

45,01%

Così gli altri candidati

F. Quinzani (Cremona per la libertà, Pensionati)	3,76%
A. Zanibelli (Udc)	2,99%
M.V. Ceraso (Ceraso Gente per Cremona)	2,26%
P.A. Ongari (Rif. Com., Sinistra, Com. It.)	2,11%
P. Trentarossi (Gente Nuova)	1,06%
F. Bozzi (All. Lombarda)	0,55%
F.G. Ricci (Alternativa comunista)	0,53%

ANSA-CENTIMETRI

Piazza Stradivari. Alle 21 comizio con Martina

Bersani e Fioroni I big per Corada



Pierluigi Bersani



Giuseppe Fioroni



Maurizio Martina

Gran finale, questa sera alle 21 in piazza Stradivari (al cinema Tognazzi in caso di maltempo) per la campagna elettorale del sindaco Gian Carlo Corada, che nel ballottaggio di domenica e lunedì cerca la conferma alla guida del Comune per altri cinque anni. A sostenere la candidatura del primo cittadino uscente ed il suo 'inseguimento' ad Oreste Perri arrivano infatti tre big del Partito Democratico: i due ex ministri del governo Prodi, Pierluigi Bersani e Giuseppe Fioroni, ed il segretario regionale della Lombardia, Maurizio Martina. «Il 21 e 22 giugno bisogna andare a votare, perché non si può lasciare agli altri una decisione tanto importante quanto quella di esprimere il sindaco», ha dichiarato Bersani all'immediata vigilia dell'appuntamento cremonese. «E Gian Carlo Corada ha la competenza e la capacità per essere ancora il sindaco di Cremona», ha proseguito l'esponente del Pd, tra i più autorevoli candidati alla successione del segretario nazionale Dario Franceschini al congresso del prossimo autunno. «Questo sia perché Corada rappresenta la certezza ed il prosieguo del buon lavoro svolto fino ad ora; sia perché è supportato da un gruppo caratterizzato da una grande presenza di giovani, persone ed amministratori in grado di affrontare la crisi che rischia di arrivare ancora più forte di prima».

La replica. La figlia del consigliere scomparso: ecco il suo testamento politico

Maria Vittoria Ceraso al Pd «Papà avrebbe scelto Oreste»

di Gilberto Bazoli

Sarebbe probabilmente rimasta in silenzio, ma il Pd l'ha provocata scomodando i morti, oltre che le origini di suo padre, e indignandosi per il suo comportamento con Perri. «una scelta che stupisce e sconcerta». A quel punto Maria Vittoria Ceraso, figlia di Giuseppe Ceraso, «Mister mille preferenze» scomparso il 2 aprile, candidata sindaco della Lista Ceraso-Gente per Cremona, si è messa alla ricerca del discorso di dimissioni di suo padre da consigliere comunale, «il suo testamento politico». Maria Vittoria ne ha tratto una doppia conferma: che a «discriminarlo» «sono stati quelli che sono a capo del Pd» e che lei ha fatto «la scelta più coerente e più giusta alla luce delle parole» del papà. «Vorrei ringraziare il segretario del Pd Mauro Fanti — dice Maria Vittoria Ceraso — per avermi suggerito di andarmi a rileggere i verbali del Consiglio comunale per rendermi conto di quanto sbagliata fosse la mia decisione di appoggiare Perri». Maria Vittoria ha ripescato l'intervento di suo padre durante la seduta del 13 ottobre 2008, quando sbatte la porta, e lo ha divulgato «per rinfrescare la memoria a tutti i suoi presunti amici che in questi giorni mi hanno criticata duramente». Maria Vittoria Ceraso ha sottolineato in neretto alcune frasi pronunciate da suo padre. Passaggi come questo: «Ho preso coscienza di una situazione diventata sempre più mortificante nei miei confronti. Si è consolidata nel mio gruppo consigliere, politicamente parlando, una palese insofferenza verso di me. Ho resistito abbastanza solo per rispetto delle istituzioni e dei cittadini, ma la pazienza ha un limite». O quest'altro: «In questi giorni ho avuto solo silenzio assoluto e indifferenza da parte degli appartenenti, a qualunque titolo, al Pd. E' preclusa ancora una volta tanta arroganza. E' questa solitudine che mi ha spinto ancor di più a prendere questa sofferta decisione» delle dimis-



Maria Vittoria Ceraso

«Chi non ha rispettato lui, non lo farebbe nemmeno con me»

sioni. Quel lunedì di ottobre Ceraso fece l'elenco delle mortificazioni — e sua figlia ora lo rilancia — «subite soprattutto nell'ultimo mandato. Non volevano un rompiscatole come me in giunta e mi hanno dirottato verso altri incarichi». In quell'occasione ricordò anche un episodio risalente alle elezioni regionali del 2005. «Ero stato designato all'unanimità dalla Margherita come candidato, ma ho difeso la mia dignità rinunciando dopo le dichiarazioni di un signore che ora a Milano occupa un posto importante: Ceraso è una degnissima persona, ma non ha la storia per rappresentare il territorio provinciale cremonese». Il resto è venuto da sé: «Con quale stato d'animo posso continuare ad appartenere a un gruppo che ha avuto atteggiamenti di così chiara insofferenza e aversità nei miei confronti?». Maria Vittoria Ceraso richiude la pagina con il discorso del padre e chiosa: «Tante volte papà era stato contattato perché cambiasse schieramento, ma ha sempre mantenuto un atteggiamento coerente. La rottura definitiva con lui viene dal Pd: è una scelta fatta dai dirigenti di questo partito che ad un certo punto hanno ritenuto irrilevante l'uscita di Ceraso dal Pd. Queste sono le vere motivazioni che hanno segnato la rottura definitiva tra il Pd e mio padre». L'apparentamento con Perri al ballottaggio è in linea con «quello che io ritengo il testamento politico di mio padre. Credo d'aver fatto in tutta coscienza la scelta più coerente e soprattutto più giusta per il futuro della Lista che rappresento ma soprattutto per il futuro della città. Penso infatti che le esperienze dei padri debbano essere d'insegnamento per i figli: per me lo sono state, chi non ha avuto rispetto per mio padre e di conseguenza per i suoi elettori credo che non rispetterebbe neanche me e le persone che mi hanno votato». Dalle parole del padre pare alla figlia «più che chiaro che chi lo ha discriminato maggiormente nel suo percorso politico, anche per le sue origini, sono stati quelli che sono a capo del Pd».

L'ultimo discorso del padre

- «Prendo coscienza di una situazione sempre più mortificante»
- «Nel mio gruppo consigliere si è consolidata una palese insofferenza nei miei confronti»
- «Ho avuto silenzio e indifferenza dagli appartenenti, a qualunque titolo, al Pd. E' preclusa ancora tanta arroganza»
- «È questa solitudine che mi ha spinto ancora di più a prendere la sofferta decisione di dimettermi»
- «Posso elencare le mortificazioni che, particolarmente in questo mandato, ho sopportato»
- «Ho dovuto leggere: 'Ceraso è una degnissima persona, ma non ha la storia per rappresentare il territorio cremonese'»
- «Con quale stato d'animo potrei continuare ad appartenere a un gruppo che ha avuto atteggiamenti di così chiara insofferenza e contrarietà verso di me?»

Referendum sul nucleare



Corada si è detto favorevole a un referendum cittadino sulle nuove centrali nucleari

Caso Tamoil, il centrodestra rilancia il progetto

Perri prende nuovamente posizione sul caso Tamoil. «Confermo la soluzione da me presentata, oggetto di inaspettata critica da parte di chi fino ad oggi doveva governare sulla salute dell'ambiente, e ribadisco il concetto che bisogna agire in tempi brevi con opere di captazione e bonifica delle acque della prima falda e dei gas interstiziali al di sotto della Canottieri Bissolati e del Cral Tamoil (in virtù dei risultati analitici presentati dagli Enti nello scorso Osservatorio Tamoil)».

Questo per «evitare che ogni qualvolta il Po cresca di livello si debba ricorrere all'ordinanza sindacale di chiusura delle suddette società per la nota problematica dei gas esplosivi». Continua Perri: «I sistemi messi in at-



L'ingresso della raffineria Perri rilancia il progetto messo a punto per bonificare le aree inquinate

to, benché giustificati e apprezzabili come opere in emergenza, sono limitati ad un'area ridotta rispetto all'inquinamento recentemente individuato e quindi non sufficienti a compiere quelle azioni ritenute necessarie all'interno del mio progetto». Il duplice compito che Perri si prefigge «è garantire che in futuro le Canottieri non debbano più convivere con il periodico rischio di chiusura, negandosi così la possibilità di nuovi investimenti strutturali e di tenere sotto controllo l'inquinamento con una adeguata tecnologia sino alla completa bonifica delle aree». «Questo che richiede tempi lunghi ma che consentirà una costante e progressiva diminuzione del carico inquinante». «Sarà compito dell'ammini-

strazione - aggiunge Perri - verificare da una parte la celerità della messa in atto delle opere di bonifica e dall'altra richiedere che le azioni di controllo degli Enti preposti siano rigorose a garanzia dell'ambiente e dei cittadini. Ritengo altresì doveroso intensificare il rapporto diretto con Tamoil che dovrà basarsi su continui confronti improntati sulla reciproca stima e fiducia». Il candidato del centrodestra si rivolge a Tamoil «ribadendo l'assoluta contrarietà ad ogni ipotesi di delocalizzazione ma sottolineando la necessità della prosecuzione ed intensificazione di interventi incisivi sul grave problema ambientale» rimarcando che la tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini resta il suo interesse primario».